

Davide Grassi

Donald Trump

Illustrissimo ex presidente degli Stati Uniti, sono Davide Grassi, le scrivo questa lettera per fare delle osservazioni sul suo operato politico durante il suo mandato.

Vorrei iniziare le mie osservazioni partendo dalla sua gestione riguardante la recente pandemia. Lei ha sottovalutato l'effettiva gravità della situazione che sta attraversando il suo paese, e il mondo intero, dicendo che il virus era solo una semplice influenza che non avrebbe portato alcun danno agli americani, senza ascoltare le opinioni e le indicazioni consigliate dai numerosi virologi e dottori, i quali suggerivano una diversa gestione della pandemia.

Un altro punto che mi sento di dover criticare è la sua visione riguardante il cambiamento climatico dovuto all'inquinamento. Questo problema non riguarda solamente gli Stati Uniti d'America, ma tutto il mondo, e se mal gestito potrebbe avere conseguenze molto gravi. La sua gestione dell'inquinamento è stata molto superficiale se non addirittura negazionista, infatti in molte delle sue interviste e tramite la comunicazione attraverso i social media, ha più volte ribadito che il riscaldamento globale non esiste e non è un problema così grave come molti altri stati volevano far credere. Nonostante i numerosi disastri ambientali avvenuti negli ultimi anni, come ad esempio l'incendio che ha colpito l'Australia dove i danni a livello ambientale e sugli abitanti sono stati devastanti. Questo tipo di eventi dovrebbe conoscerli bene perché nello stato della California sono molto frequenti e quindi dovrebbe avere maggior consapevolezza del problema.

L'ultimo punto sul quale vorrei soffermarmi è quello riguardante le ultime elezioni. La sua opposizione e il suo tentativo di contrastare la vittoria del suo avversario mediante il riconteggio dei voti è stata vana e poco elegante. Un presidente come lei, alla guida di uno dei più grandi e importanti stati del mondo, dovrebbe essere un leader in grado di unire le persone, ma soprattutto avere il coraggio di ammettere la propria sconfitta e rendere onore all'avversario vincitore. Questo, a mio parere, sarebbe stato un modo elegante di uscire di scena e che avrebbe dato più serietà e credibilità alla sua persona e agli Stati Uniti verso il resto del mondo. Lei avrebbe dovuto essere un leader per i suoi concittadini; una guida in grado di affrontare i problemi in modo serio e non superficiale, un capo in grado di cooperare con gli altri paesi per risolvere in modo più efficace e urgente le problematiche del nostro pianeta. Magari se avesse seguito questi consigli forse ora sarebbe ancora il presidente degli Stati Uniti d'America.

La ringrazio per l'attenzione e le porgo i miei più cordiali saluti e nella speranza che lei abbia un secondo mandato possa tener conto delle mie critiche in modo costruttivo.

Distinti saluti

Davide Grassi